

Rassegna Stampa

06/06/2014

WAYPRESS media monitoring



Fiesole

Nazione Firenze	06/06/2014	p. 29	Cammelli si dimette da segretario comunale del Pd		1
Nazione Firenze	06/06/2014	p. 31	«Aiuto, il treno va a fuoco» Ma è solo un'esercitazione	Leonardo Bartoletti	2
Italia Oggi	06/06/2014	p. 31	Conciliare vita e lavoro	Marco Lai	3

FIESOLE

**Cammelli
si dimette
da segretario
comunale del Pd**

LA SCONFITTA

elettorale del Pd fiesolano non è rimasta senza conseguenza. Martedì sera, il candidato sindaco Andrea Cammelli ha rimesso il mandato di segretario comunale del partito all'assemblea degli iscritti. «Davanti ad un evidente voto di protesta espresso dai cittadini di Fiesole, mi assumo le mie responsabilità — ha detto Cammelli —. Alle europee il Pd ha infatti preso 1758 voti in più rispetto a quelli raccolti a livello comunale. Resto però convinto che le ragioni della sconfitta non vadano ricercate nella mia campagna elettorale ma nell'insoddisfazione verso chi ha governato e anche in un Pd diviso nel dopo primarie».

Si aprono dunque adesso le procedure per la nomina del nuovo segretario, che sarà individuato in autunno dopo il congresso straordinario. Nel frattempo, a guidare il Pd fiesolano sarà un reggente, che sarà nominato la prossima settimana dall'assemblea degli iscritti.

D.G.



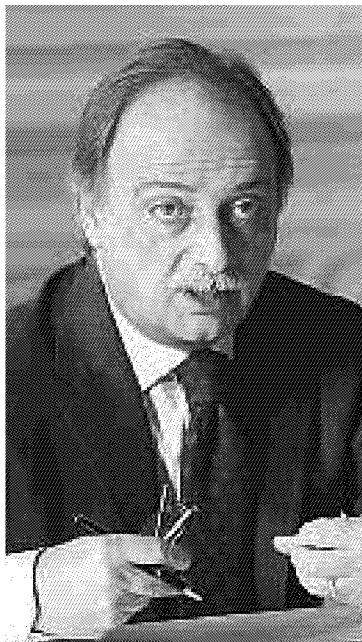
MUGELLO TRA OGGI E DOMANI SULLA LINEA FIRENZE-FAENZA

«Aiuto, il treno va a fuoco» Ma è solo un'esercitazione

di **LEONARDO BARTOLETTI**

COLLAUDARE in modo concreto il sistema d'intervento tecnico e di soccorso dei viaggiatori. Un'esercitazione in grande stile, che nella notte tra oggi e domani si svolgerà nella galleria di Pratolino, sulla linea ferroviaria Firenze-Faenza. Un intervento — denominato 'Faentina 2014' — nel quale saranno simulate le operazioni di soccorso ad un treno rimasto bloccato in galleria, con più di cento passeggeri (attori, nello caso) da salvare ed evacuare. Un test per verificare efficacia, rapidità e coordinamento di tutti gli interventi.

L'iniziativa è stata organizzata dalla Prefettura di Firenze, in collaborazione con il servizio di protezio-



Il prefetto di Firenze
Luigi Varratta

neria poco illuminata, priva di uscite di sicurezza e ad un solo binario. L'obiettivo sarà verificare efficacia, rapidità e coordinamento degli interventi: soccorso tecnico urgente e quello sanitario, la logistica e i rapporti con gli organi d'informazione. Insieme agli organizzatori, prenderanno parte all'esercitazione anche la polizia ferroviaria, gli uffici di protezione civile dei comuni di Fiesole e Vaglia con la polizia municipale congiunta, il coordinamento operativo provinciale del volontariato di protezione civile di Firenze e il gruppo truccatori e simulatori della Croce Rossa Italiana che fornirà i passeggeri-attori.

IN AZIONE

Mentre il convoglio percorre la galleria di Pratolino verrà simulato il guasto

ne civile della Provincia di Firenze, Vigili del Fuoco, Ferrovie dello Stato (Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia) e servizio emergenza 118. Tutto quello che accadrà questa notte è stato illustrato dal prefetto Luigi Varratta, insieme al comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Roberto Catarsi, e da Massimo Del Prete, direttore Produzione Toscana di Rete Ferroviaria Italiana.

Lo scenario dell'esercitazione prevede che un treno regionale rimanga bloccato nella galleria di Pratolino. Successivamente, si dovrebbe verificare un principio d'incendio nel sottocassa, passeggeri presi dal

panico e persone da evacuare in area sicura.

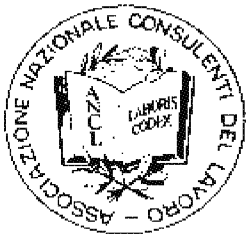
L'IPOTESI è quella che il treno regionale, partito dalla stazione di Campo di Marte, mentre percorre la galleria di Pratolino (lunga oltre tre chilometri) sia in preda ad un'avaria al sistema frenante. Un viaggiatore si accorge del fumo e aziona il freno d'emergenza, bloccando la marcia del convoglio ad ottocento metri dall'imbocco della galleria, lato Borgo San Lorenzo. Il personale ferroviario a bordo fa scattare il piano di emergenza. Da questo momento si dovrà gestire una catena di interventi in una gal-



Si è concluso al Centro Studi di Fiesole un seminario formativo ad hoc

Conciliare vita e lavoro

È tempo di un nuovo welfare contrattuale



DI MARCO LAI CENTRO
STUDI NAZIONALE
CISL FIRENZE

Si è concluso questa settimana al Centro Studi Cisl di Fiesole il secondo seminario formativo congiunto per dirigenti sindacali del settore terziario e consulenti del lavoro sulle trasformazioni del diritto del lavoro e del diritto sindacale. L'iniziativa, promossa dall'Associazione nazionale dei consulenti del lavoro e da Fisascat-Cisl (la Federazione sindacale degli addetti ai servizi commerciali, affini e turismo) con il supporto scientifico del Centro Studi Cisl, ha avuto per oggetto questa volta il «Welfare contrattuale», con particolare riferimento alle politiche di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

Le trasformazioni dell'economia di mercato (terziarizzazione, globalizzazione, delocalizzazione) e le conseguenze sui sistemi di welfare e sul ruolo del pubblico fanno emergere la necessità di ricorrere a nuovi strumenti di protezione sociale. I cambiamenti della domanda di salute e di benessere sociale connessi alle mutate condizioni della popolazione attuale e futura (anziani, disabili, precari, ecc.) mettono peraltro in rilievo il crescente divario tra costi dei sistemi di protezione sociale e risorse (scarse) disponibili.

L'area del c.d. welfare contrattuale, non riconducibile ad unitario ambito normativo, vede innovative esperienze, a fronte della crescente domanda di servizi sociali, specie nel campo della previdenza complementare e della tutela sa-

nitaria integrativa. Un'ampia serie di prestazioni è offerta dal sistema della bilateralità, attraverso Fondi appositamente istituiti, particolarmente sviluppato in alcuni settori (edilizia, commercio e turismo, agricoltura) e comparti (artigianato). Tale intervento, in taluni casi, sembra incontrare il favore dei lavoratori ben oltre il numero degli iscritti al sindacato, come dimostra ad esempio l'esperienza dei Fondi sanitari integrativi del settore terziario. Sempre più diffuse sono le iniziative di contrattazione decentrata in cui la tutela del potere di acquisto passa attraverso la previsione di benefici non monetari per i lavoratori e le loro famiglie (convenzioni con centri di medicina preventiva e diagnostica; cure odontoiatriche, pediatriche e specialistiche; aiuti per l'uso dei mezzi di trasporto; interventi per l'istruzione scolastica, borse di studio e orientamento professionale; assistenza sociale di sostegno per famiglie con problemi di portatori di handicap, di tossicodipendenze, di anziani da assistere). Sul terreno specifico della conciliazione tra vita e lavoro in particolare l'art. 9, della legge n. 53/2000, prevede contributi a favore delle imprese che realizzino azioni positive mirate alla conciliazione tra vita professionale e vita familiare, incentivando politiche organizzative e gestionali family-friendly, che spesso danno luogo alla nascita di nuove figure professionali (di consulenza in materia). Più di recente è da richiamare anche l'avviso comune, tra governo e parti sociali, del 7 marzo 2011

sulle «azioni a sostegno delle politiche di conciliazione tra famiglia e lavoro», che da un lato individua nella contrattazione di secondo livello il modo migliore per assicurare un'adeguata distribuzione degli orari di lavoro e dall'altro include le forme di welfare contrattuale, rese anche per il tramite degli enti bilaterali, tra le «buone pratiche» la cui diffusione andrebbe ampliata e monitorata. Le esperienze di conciliazione, da incentivare fiscalmente, dovrebbero peraltro concernere non solo il lavoro subordinato ma anche quello autonomo, ivi compresi gli stessi professionisti, chiamati ad indicare tutele e soluzioni, dalle quali per primi sono esclusi. Si tratta più in generale di dar vita a nuovi schemi assicurativi, promuovendo quelle che in ambito Oece sono definite politiche sociali attive (con specifica attenzione ai problemi dell'infanzia e della non autosufficienza). Si è d'altro lato posto il problema di come estendere le forme di mutualità previste dalla contrattazione collettiva a quelle categorie di persone particolarmente bisognose (anziani, precari ecc.), non comprese nel proprio ambito di rappresentanza, e che rischiano di essere ancor più emarginate. Una fiscalità di vantaggio del welfare contrattuale dovrebbe altresì tener conto della necessità di adeguati criteri selettivi, al fine di individuare le esperienze meritevoli di promozione, in un quadro di virtuosa integrazione con il welfare pubblico.

Il ciclo di seminari congiunti sulle «Trasformazioni del diritto del lavoro e del mercato del lavoro» dopo la pausa estiva riprenderà in ottobre p.v. sul tema: «La rappresentanza tra legge, contrattazione e giurisprudenza».

